

l'imperatore Leopoldo I al principe romano Livio Odescalchi, il quale era nipote del pontefice Innocenzo XI e nello stesso anno era stato candidato al trono di Polonia.

In tale occasione ci fu il solito panegirista cesareo che volle inneggiare al lieto evento profondendo lodi soprattutto « all'invittissimo imperatore » per quanto aveva fatto per la difesa della cristianità. Agli elogi però e alla pubblicazione della « Bolla d'Oro sopra la investitura » si aggiunse anche una descrizione del nuovo feudo. Si ebbe così, ad opera di Giuseppe Avanzi da Fermo, prima in latino e poi in italiano, una *Chorografia storica del ducato e provincia del Sirmio* (1).

La corografia sirmiense comprende descrizioni del sito, informazioni sul clima e sui prodotti del suolo, topografia di singoli luoghi e divagazioni storiche con speciale riguardo alle campagne turche. Alle notizie desunte da Procopio e Tolomeo o Plinio e dal Bonfini, dal Lucio, dall'Orbini e dal Marsili e da altri, si alternano singole impressioni personali. Ma mentre scarseggiano i tratti specifici sul Sirmio, abbondano osservazioni di carattere generale che si attaglierebbero a qualsiasi territorio dell'Impero, per cui l'opera dell'Avanzi delude nella sua contenenza. Comunque nella storia della geografia jugoslava è un « unicum ». Di qui la nostra menzione (2), tanto più che a lungo di Croazia e di Serbia non si parlerà in Italia.

Rilassamento della letteratura di viaggi e un « Burattino veridico »

Nell'età dominata in Italia dai dispotismi politici e dai manierismi letterari la passione per i viaggi scemò gradatamente. Scemò, quindi, anche la così detta letteratura di viaggi, la geografia si restrinse in materia di compendio e al piacere della ricerca si sostituì il gusto della

(1) *Cinesiae Firmanus, Chorographia historica Sirmiensis et Uvjakensis Ducatus a Leopoldo Imperatore collati principi Livio Odescalchi, Bracciani Duci*, Vienna, 1699. - *Chorografia storica del Ducato, e Provincia del Sirmio dalla sacra cesarea Maestà di Leopoldo invittissimo imperatore conferito col mero, e misto impero, e col titolo d'Altezza al Principe Livio Odescalchi, Duca di Bracciano, e Ceri... Tradotta nell'idioma italiano dalla già stampata in latino dall'istesso autore Giuseppe Avanzi da Fermo*, Roma, 1700.

(2) Di qui pure la menzione di St. ŠKERLJ, *Jedan istoriško-geografski opis Srema sa kraja XVII veka* in *Glasnik istoriskog društva u Novom Sadu*, IX (1936), f. 1.